

DOCUMENTO CISL SUI PENSIONATI E IL LORO SALARIO

Ogni due mesi 351.813 sardi si mettono in fila davanti agli uffici postali. Devono riscuotere la pensione INPS nelle sue varie connotazioni: pensione di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti; pensione di invalidità, assegno ordinario e inabilità; pensione di reversibilità da pensionato e da assicurato. In un anno sono ben 2 miliardi 643 milioni 843.031,83 euro che arrivano in Sardegna inviati dall'INPS, in media poco più di 578,07 euro a persona. Dati risultanti al processo di pianificazione e controllo della Direzione regionale della Sardegna dell'Istituto della Previdenza Sociale calcolati al 1° gennaio 2006 e forniti dal segretario generale CISL, Mario Medde, durante il recente convegno organizzato nei giorni scorsi a Bosa dalla FNP della Sardegna sul tema «**I pensionati e il loro salario. Problemi e prospettive di soluzione**».

Attenzione. Non c'è un dio dell'abbondanza che riserva alla Sardegna benevola attenzione. Anzi. Se si guardano le regioni dell'Italia settentrionale e Centrale si scopre che l'INPS è molto più generoso e le sue casse rendono più felici, nell'ordine, Lombardia (importo medio mensile individuale euro 794,54 a persona), Piemonte (euro 743,79), Liguria (euro 732,74), Lazio (euro 726,65), Valle d'Aosta (euro 689,60), Toscana (euro 669,96), Veneto (euro 669,34), Friuli Venezia Giulia (euro 637,05), Trentino Alto Adige (euro 634,56), Umbria (euro 606,22). Nell'Italia meridionale e nelle isole la quota individuale non raggiunge 600 euro. Guida la graduatoria Sud-Isole la Puglia (euro 587,24), seguita proprio da Sardegna (578,07 euro a persona), Campania (euro 554,34), Sicilia (euro 521, 04), Fanalino di coda il Molise (euro 420, 41 euro importo medio mensile).

In altre parole: l'importo medio mensile individuale a livello nazionale è pari a euro 659,9; il nord Italia raggiunge euro 729,46; il centro euro 663,42, il sud euro 535,95; la Sardegna 578,07.

Esiste, dunque, un problema-pensione con duplice valenza: nazionale e regionale. Gli aspetti nazionali del problema sono stati affrontati e discussi durante il convegno bosano dal segretario generale dei pensionati, Antonio Uda, da Mimmo Minardi (segreteria nazionale FNP), Maurizio Benetti (esperto previdenziale), Valeria Maione (Università di Genova) e Pietro Rutelli (Università di Cagliari). Due le conclusioni cui sono pervenuti sindacalisti ed esperti: è necessario e urgente aumentare il reddito pensionistico, e indicizzare le pensioni per adeguarle costantemente al costo della vita.

È stato calcolato che la mancata indicizzazione delle pensioni tra il 1987 e il 2004 ha fatto perdere ai pensionati italiani titolari di pensioni basse e medio basse circa 320 miliardi di euro, con un'incidenza considerevole sui consumi e quindi sulla dinamica della domanda interna e sullo sviluppo produttivo italiano diluita nel corso di 18 anni.

Accanto a una vertenza nazionale che la FNP-CISL aprirà col Governo nazionale, si pone un problema meridionale e sardo per il recupero del differenziale tra le pensioni percepite al Nord e Centro Italia e le pensioni percepite al Sud, di cui hanno parlato al convegno di Bosa, il segretario generale della CISL sarda; Mario Medde, e il segretario generale dei pensionati CISL della Sardegna, Alberto Bottoni.

Secondo i due sindacalisti un ruolo in questa importante partita politica e sociale può e deve svolgerlo anche la Regione Sardegna con interventi di sostegno al reddito delle persone povere e non autosufficienti. Per quanto riguarda le pensioni future si tratta di creare le condizioni - e anche in questo la Regione ha competenza primaria - per un efficiente sistema economico che assicuri alle giovani generazioni lavoro continuo e sicuro.

I NUMERI

Analizzate separatamente le voci pensionistiche confermano la supremazia di Nord e Centro Italia sulla Sardegna e sulle altre regioni del Sud isole comprese.

Le pensioni di vecchiaia INPS (che comprende le pensioni elargite per vecchiaia vera e propria, anzianità e prepensionamento) in Sardegna arrivano a 165.659 persone con un importo mensile medio di euro 703,09. La media nazionale raggiunge euro 781,29, il Nord tocca quota euro 845,48, il Centro euro 795,58, il Sud e isole euro 624, 68. In Lombardia, tanto per esemplificare, la pensione media mensile di vecchiaia raggiunge euro 906,12.

La pensione di invalidità (cioè invalidità vera e propria oppure assegno ordinario e pensione inabilità) raggiunge in Sardegna 97.290 individui, per un importo medio mensile pari a euro 477,89. L'importo medio nazionale è di euro 499,67; al Nord si sale fino a euro 532,7, al Centro euro 500,15, al Sud si arriva a un importo medio mensile pari a euro 477,89.

Le pensioni di reversibilità assegnate dall'INPS in Sardegna sono 88.864 per un importo medio mensile di euro 444,19/persona. La media nazionale è pari a euro 455,87/persona: al Nord questo tipo di pensione tocca mediamente euro 484,25/persona ogni mese; al Centro la media mensile per persona raggiunge euro 453,06, al Sud e isole euro 409,54.

Cagliari 25 luglio 2006

Allegato documento della Direzione Regionale della Sardegna dell'INPS con il dato del numero totale delle pensioni, l'importo totale in pagamento e l'importo mensile medio.